

Corriere del Veneto - Venezia e Mestre - Martedì 2 Marzo 2021

Nelle Rsa covid free prime richiesti di ricovero

Primi, timidi, segnali di ripresa. E' in forte sofferenza il settore delle Case di Riposo, ma mentre la cassa integrazione minaccia i lavoratori nelle strutture private del Veneziano, sempre più alle prese coi letti vuoti, qualche primo segnale in controtendenza si affaccia nelle Rsa pubbliche del gruppo Ipav: «Qualche nuovo ospite sta arrivando, non vorrei esagerare ma guardando al futuro e soprattutto a questo 2021, voglio essere ottimista». A sbilanciarsi, seppur con cautela, è il direttore dell'Area servizi alla persona di Ipav Gianangelo Favaretto: «Anche noi abbiamo subito una contrazione del numero degli assistiti, ma in questo frangente siamo per la maggior parte Covid free, tranne che per due casi positivi in via di negativizzazione a S. Maria dei Battuti. Possiamo dunque tornare ad accogliere. Con la campagna vaccinale già affrontata e la situazione, in questo momento migliore, le famiglie stanno forse vincendo qualche ritrosia. Dall'altra parte – riflette Favaretto – si deve fare i conti anche con il problema economico, che pesa sulle spalle di tante famiglie».

Nei guai, alle prese con costi e servizi sempre meno richiesti, sembrano invece essere le strutture private del territorio che a giorni incontreranno le parti sindacali, prima di avviare le richieste di cassa integrazione. Qui ad aggravare il mancato accesso degli ospiti alle strutture si aggiungono la necessità di tenere dei «letti freddi» disponibili per l'isolamento in caso di focolaio all'interno delle strutture e i casi di positività al Covid 19 ancora registrati che, seppur pochi, non permettono l'accesso a nuovi ospiti esterni visto che il regolamento regionale prevede il ricovero solo in situazione «covid free». «Il problema riguarderà 300-400 addetti – dice Pietro Polo, Uilfp - le riorganizzazioni sono state fatte in funzione al contenimento dei costi, né si è tenuto conto della qualità del servizio». Il gruppo Kos – Care, che raggruppa Anni azzurri di Favaro e Quarto d'Altino, incontrerà in settimana i sindacati. (m.p.s.)